

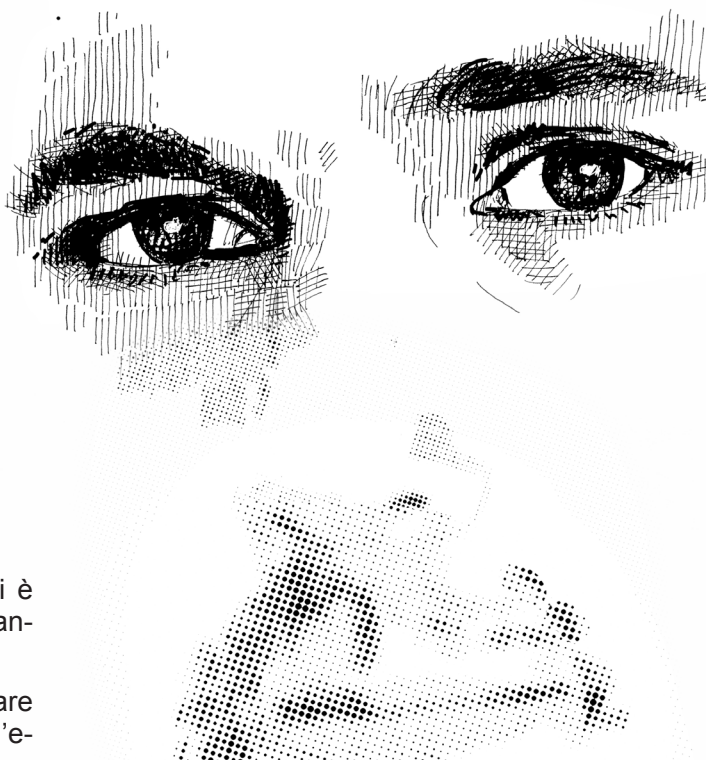
Arcidiocesi di Firenze Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice a Novoli

in cammino

Aprile 2019 anno XXXIII n.4

info@ausiliatrice.firenze.it www.ausiliatrice.firenze.it

PASQUA CON GLI OCCHI DELLA **TENEREZZA**



***L'augurio per ognuno di noi sia che
la Pasqua ci doni la luce negli occhi
e la tenerezza nel cuore.***

Pasqua vuol dire "passaggio", una festa per chi è abituato a muoversi, a lasciare il vecchio per andare verso il nuovo.

La Pasqua è il passaggio dal buio alla luce. Dallo stare fermi al camminare. Dal rimanere chiusi all'aprirsi all'evoluzione.

Ci vuole un po' di tempo per capirlo pienamente. Bisogna aspettare il "terzo giorno". Tre giorni, non subito, perché le cose migliori hanno bisogno di un tempo di preparazione, di silenzio per nascere, per venire fuori... il bambino ha bisogno di nove mesi per venire alla luce...una impresa sportiva ha bisogno di anni di allenamento atletico...un seme sotto terra ha bisogno di un lungo inverno per mettere un germoglio e bucare il terreno... Tre giorni, un tempo di attesa, di maturazione.

Niente può risorgere, niente si trasforma, si evolve, se abbiamo fretta, se non abbiamo tempo, se non sappiamo aspettare e non abbiamo la pazienza di lasciare che le cose maturino.

Il passaggio dal buio alla luce...è questo che ci fa nuovi, che ci mette davanti a un Dio che si fa uomo e compie un gesto grande, quello di morire per amore e risorgere per noi.

In questo dono immenso è espressa tutta la sua tenerezza. Perché essa è l'espressione più alta dell'amore.

E' ciò che il Signore continuamente ci manifesta con il suo sguardo quando cadiamo, quando ci allontaniamo. E' l'abbraccio di una madre... la dolcezza di due innamorati che si guardano negli occhi.

E' ciò che Egli vorrebbe vedere anche nei nostri occhi, mentre percorriamo la vita.

Padre Turollo ha scritto: " La tenerezza è il tesoro dei credenti e degli innamorati"

Auguriamoci che anche il nostro cuore si riempia di quella tenerezza e che riusciamo ad esprimerla verso coloro che avviciniamo. Nel guardare gli altri, le cose, la vita, chi soffre e chi si allontana inseguendo altri richiami.

Esprimiamola anche nella preghiera quando il nostro sguardo incontra quello di Dio e tutto può cambiare anche ciò che sembra impossibile.

Quest'ultimo pezzo di strada che ci porta al sepolcro vuoto sia occupato dall'attesa che ci fa battere il cuore per l'incontro con il Risorto. Avvenga una trasformazione in noi ed i nostri occhi pieni di tristezze e buio, si aprano per accogliere lo splendore di Dio.

Il mistero di una pagella

Una vignetta pubblicata [recentemente] ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda narrata da Cristina Cattaneo, medico legale che si occupò dell'identificazione di parte dei mille migranti morti nel naufragio avvenuto a largo della Libia il 18 novembre del 2015: un adolescente dal corpo irricognoscibile e privo di documenti portava cucita nel giubbino la sua pagella scritta in francese. Nessuno saprà mai con certezza il senso di quel documento così gelosamente custodito, eppure nei giorni in cui i nostri ragazzi hanno ricevuto o stanno per ricevere le loro pagelle, questa storia ci ricorda quanto pesino nella vita di un ragazzo tutti quei numeri che noi insegnanti mettiamo in fila per esprimere le nostre valutazioni: rappresentano la misura di un pezzo della loro esistenza, disegnano davanti ai loro occhi una realtà che non sappiamo, in fondo, quanto possano accettare o vogliono vedere.

Ingenuamente noi pensiamo di dare un voto all'impegno o allo studio, ma tanti di loro leggono in quelle righe un voto a se stessi. Non è facile oggi essere adulti. Si racconta sempre di quanto sia complessa l'adolescenza, ci si ostina a decifrarla con le lenti delle statistiche, della ricerca, della psicologia, ma poche volte ci si ferma a guardare dall'altra parte, verso quei genitori e quei docenti cui nessuno ha mai insegnato a essere grandi. Il fatto è che verso di loro tutti hanno delle aspettative: la società, che chiede che formino giovanotti e signorine educati e perbene, le chiese – religiose o laiche – che spingono a tramandare valori e scelte di vita, i ragazzi stessi, che vorrebbero trovare i propri vecchi sempre sul pezzo e ammantati di rettitudine.

La verità è che l'adulto è deludente, ma non perché questo tempo sia più cattivo di altri tempi, bensì perché è fatto per deludere. Se così non fosse, se un adulto funzionasse perfettamente, se tutti fossero grandi papà, grandi mamme o grandi maestri non arriverebbe mai quel momento, così prezioso, in cui tra noi e i ragazzi si insinua un vuoto, il momento in cui "noi siamo noi" e "loro sono loro". Per questo c'è la morte: perché loro possano rimanere senza di noi, perché siano costretti a guardarsi allo specchio, a prendere in mano la propria vita e a cavarsela. Per questo nei rapporti – in tutti i rapporti – ci sono le piccole morti che si presentano col nome del tradimento, della disillusione, dell'incomprensione: perché accada il miracolo della libertà, il miracolo dell'io che – proprio perché improvvisamente di fronte a se stesso – sia spinto a muoversi, a verificare se davvero la vita è tutta una fregatura oppure il bene c'è, esiste. Finché ci saranno adulti che le cose gliele dicono, o gliele fanno, non partirà mai la loro avventura.

Spesso guardo un po' divertito alcuni genitori o colleghi che cercano di essere importanti e significativi per i ragazzi: danno l'anima, investono tempo ed energie e poi ri-

mangono spiazzati da una reazione, da un'alzata di spalle, da un errore o da una fragilità dei figli o degli studenti. Pensavano di salvarli, di proteggerli, di metterli al sicuro, di cambiarli. E per farlo avevano smesso perfino di avere una propria vita. Senza rendersi conto che nessuna azione umana può produrre davvero una novità: si possono generare dipendenze psicologiche, fare fuochi d'artificio, suscitare euforia, ma la libertà dell'altro – l'intimo sacrario della sua coscienza – è intangibile, intoccabile. Loro ci deludono, noi li deludiamo. Ed è per questo che va tutto bene. Abramo, prima di morire, fece coprire tutti i pozzi che aveva scavato nel deserto affinché fosse Isacco a ritrovarli. Il servizio più grande che possiamo offrire ad un giovane è quello di mostrargli una strada vera da percorrere, di proporgli un'umanità vera da condividere.

Questa settimana sono stato premiato a Roma con l'Italian Teacher Award insieme ad altri cinque colleghi di tutta Italia. Il giorno dopo, arrivando a scuola, volevo essere all'altezza del premio che avevo ricevuto e – proprio per questo – ero immobile, non sapevo come comportarmi.

Alla terza ora arriva uno studente di quinta che si accorge di quanto stava succedendomi e, con fare disinvolto, mi si accosta e mi dice: "Prof., stia tranquillo: lei non è speciale". Mi ha liberato. E mi sono commosso.

In un tempo di perfezione, il miracolo è potersi permettere di essere imperfetti. Un'imperfezione guardata, amata, custodita: i ragazzi non ci chiedono di essere degli eroi, ma ci domandano una coerenza ideale, un impegno reale con la nostra vita per quello che è: ci chiedono di dire "ciao", di saper chiedere scusa, di stare zitti,

di guardarli in faccia, di dire "grazie, non lo so, mi dispiace". Nei voti che noi professori diamo quello che rimane appiccicato è lo sguardo con cui li abbiamo dati, rimane impressa la nostra strada, la nostra vita, la nostra ricerca della felicità, il nostro modo di essere "io". Sembra poco, è vero, ma per quell'adolescente annegato nel Mediterraneo era tutto il bagaglio che gli occorreva per ricominciare a vivere. Perché nessuno si porta dietro le lezioni degli altri o gli ammonimenti ricevuti. Tutti si portano addosso le loro pagelle, il modo in cui un altro ha cercato di amarli, ha cercato di dire loro: "Tu vali". E non c'è niente che possiamo fare per essere all'altezza della situazione: solo permettere al Cielo di continuare a guardarci attraverso gli occhi di chi incontriamo e di chi ci sfida. Senza nulla pretendere, imparando ad attendere tutto.

Federico Picchetto, *Il mistero di una pagella*, <https://www.ilsussidiario.net>, 18/01/2019

...se un adulto funzionasse perfettamente, se tutti fossero grandi papà, grandi mamme o grandi maestri non arriverebbe mai quel momento, così prezioso, in cui tra noi e i ragazzi si insinua un vuoto...



Papa Francesco dice ...

...mutare l'odio in amore

Papa Francesco parla molto della Pasqua, e, come sempre, oltre a spiegare e rispondere alle molte domande che ognuno di noi pone e si pone su questa Festa, offre moltissimi spunti di riflessione, quasi una sorta di "linee guida" per i credenti.

"Ecco cos'è la Pasqua: è l'esodo, il passaggio dell'uomo dalla schiavitù del peccato, dal male alla libertà dell'amore, del bene. Perché Dio è vita, solo vita, e la Sua gloria siamo noi, l'uomo vivente."

Tutti noi diciamo di amare la vita, quindi... E ancora il Santo Padre invita:

"Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle Sue opere e delle Sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine ... Non stanchiamoci di ripetere: Cristo è risorto! Ripetiamolo con le parole, ma soprattutto

to con la testimonianza della nostra vita. La lieta notizia della Risurrezione dovrebbe trasparire sul nostro volto, nei nostri sentimenti e atteggiamenti, nel modo in cui trattiamo gli altri."

Pasqua è sicuramente la nostra Festa più bella, preparata e attesa, perché è un vero inno alla gioia e alla speranza, una porta aperta che non si chiude... a meno che non siamo proprio noi a farlo!

"Domandiamo a Gesù Risorto, che trasforma la morte in vita, di mutare l'odio in amore, la vendetta in perdono, la guerra in pace!"

Buona Pasqua

INSIEME per una comunità audace e creativa

Attorno a questo slogan domenica 17 marzo si è svolta la giornata parrocchiale

Circa 150 persone si sono fermate dopo la Messa delle 10 per dare il loro contributo attorno a 4 temi:

Giovani, Famiglia, Comunità, Integrazione.

Ciò che è scaturito dai gruppi sarà materiale prezioso per continuare la riflessione in Consiglio Pastorale Parrocchiale.

L'animatore di ogni gruppo ha poi sintetizzato in 3 parole ciò che più è sembrato condurre l'incontro. le parole sono andate a comporre la nostra "nuvola".

Al link <https://www.menti.com/7e241157> potete contribuire inserendo le vostre e parole di sintesi.

Se volete inviare un vostro contributo personale potete farlo su insieme@ausiliatrice.firenze.it

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione della giornata e a chi ci ha regalato un po' di tempo dando il proprio prezioso contributo.



facciamo silenzio ...

*Nel Vangelo emerge che "cristiano è colui che segue Cristo il Risorto"
La fede non è "fare o non fare qualcosa", ma incontrare "Qualcuno".
Qualcuno che può cambiare la vita, che può ribaltare le certezze
Può scuotere fino alle radici più profonde.*

Quando lo incontriamo non si torna indietro...

*A Lui è bello affidarci, di Lui possiamo fidarci, perché sappiamo quanto ci ama
Anche se opererà in noi potature..*

Smorzerà angoli... Cambierà qualcosa per ricostruirci.



APRILE 2019

1	L	
2	Ma	
3	Me	ore 16.00 Catechesi Adulti - 9 ore 21.00 Corso Fidanziati (12)
4	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi
5	V	ore 21.00 Catechesi Adulti - 9
6	S	CONVEGNO DIOCESANO CARITAS <i>Ritiro Cresimandi</i> <i>Gita parrocchiale di un Giorno</i>
7	D	V DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C ore 11.30 S. Messa: Presentazione Coppie Fidanziati <i>Ritiro Cresimandi</i> <i>Giornata Diocesana della Carità</i>
8	L	ore 21.00 Cons. Past. Parrocchiale
9	Ma	
10	Me	ore 21.00 Liturgia Penitenziale
11	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi ore 18.45 Incontro lettori
12	V	ore 21.00 Via Crucis Diocesana dei Giovani con il Vescovo
13	S	
14	D	DOMENICA DELLE PALME

15	L	LUNEDÌ SANTO <i>Sospesa la Messa delle 07.30</i>
16	Ma	MARTEDÌ SANTO
17	Me	MERCOLEDÌ SANTO
18	G	GIOVEDÌ SANTO
19	V	VENERDÌ SANTO
20	S	SABATO SANTO
21	D	PASQUA
22	L	LUNEDÌ DI PASQUA S. Messa ore 10.00 <i>(poi la chiesa rimane chiusa)</i>
23	Ma	
24	Me	
25	G	FESTA DELLA LIBERAZIONE S. Messa ore 10.00 <i>(poi la chiesa rimane chiusa)</i>
26	V	
27	S	
28	D	DOMENICA IN ALBIS - II DI PASQUA
29	L	<i>Riprende la Messa delle 07.30</i>
30	Ma	

SETTIMANA SANTA 2019

14	D	DOMENICA DELLE PALME <i>A tutte le S. Messe si benedicono i rami di olivo</i>	S. Messe ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00		
15	L	LUNEDÌ SANTO		16.00 - 18.00	ORARIO CONFESSIONI
16	Ma	MARTEDÌ SANTO			
17	Me	MERCOLEDÌ SANTO			
18	G	GIOVEDÌ SANTO <i>ore 9.30 in Cattedrale S. Messa Crismale</i> ore 18.00 S. Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi <i>Segue la reposizione dell'Eucaristia e l'adorazione in cripta fino a mezzanotte.</i>			
19	V	VENERDÌ SANTO ore 9.00 Recita Ufficio delle Letture e Lodi ore 18.00 Liturgia della Adorazione della Croce <i>Via Crucis Per le strade del quartiere ore 21.00</i>		9.30-12 16-18	
20	S	SABATO SANTO ore 9.00 Recita Ufficio delle Letture e Lodi ore 22.30 Veglia e S. Messa di Pasqua		9.30-12 16-19	
21	D	PASQUA DI RESURREZIONE <i>A tutte le S. Messe si benedicono le uova</i>	S. Messe ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00		
22	L	LUNEDÌ DELL'ANGELO - S. Messa ore 10.00 <i>(unica messa del giorno, poi la chiesa rimane chiusa)</i>			

La S. Messa delle 7.30 è sospesa da lunedì 15 aprile. Riprende lunedì 29 aprile